

Giovedì 19 Novembre 2009 ECONOMIA Pagina 29

L'INCONTRO. Al Museo «Mille Miglia» la tavola rotonda nell'ambito dell'assemblea del Gruppo che fa riferimento al Collegio di Brescia

## I Giovani costruttori rilanciano su etica e responsabilità

Letizia: «Servono regole, è necessario far funzionare tutto ciò che non va. Serve l'impegno di tutti»

«Etica. Metodo o ipocrisia»: un tema impegnativo al centro della tavola rotonda organizzata, al «Museo Mille Miglia», in occasione dell'assemblea del Gruppo Giovani costruttori edili di Brescia, che ha visto la presenza del sindaco di Brescia, Adriano Paroli.

Un evento particolare, iniziando dal titolo a metà tra provocazione e augurio. Ad affrontare la questione, «spinosa e complessa», il professor

Stefano Zecchi (ordinario di Estetica all'Università degli studi di Milano), Giuliano Campana (leader del Collegio Costruttori di Brescia), Fabio Rizzinelli (presidente del Gruppo Giovani Costruttori del Collegio), Alberto Bartoli (direttore finanziario Sabaf) e Angelo Baronchelli (amministratore unico AB Servizi).

L'etica è «un modello di comportamento in relazione a sé stessi o ad altri», ha sottolineato Zecchi, precisando come l'insieme di valori ne comprenda alcuni di tipo giusnaturalistico, altri legati alla civiltà all'interno della quale si sviluppano. E in merito all'etica riferita al mondo dell'impresa, ha spiegato che «un principio assodato attesta che interesse e produttività consentono benessere e lavoro. L'interesse privato diventa pubblico quando la ricchezza prodotta è anche per gli altri».

Un concetto che, in forma estesa, coinvolge il sistema Paese. L'Italia non può chiamarsi fuori, almeno stando alle parole di Alfredo Letizia (leader nazionale del Gruppo Giovani Ance) che ha ribadito «il bisogno di regole, di far funzionare meglio ciò che non va. C'è una responsabilità nostra, ma c'è anche quella della politica e delle istituzioni».

